



ALCUNE INFORMAZIONI SULLA FONDAZIONE ROSALIA FELIZIANI

La Fondazione è un organismo riconosciuto dal governo guatemalteco, istituito nel 2001 per far fronte alla necessità di ospitare nel Centro Manos Amigas bambini orfani anche di madre (quando nel 1997 si verificò il decesso di una madre con 5 figli, fu molto difficile proteggerli senza avere uno strumento istituzionale che potesse dare al Centro la qualifica di tutore, per tanto fu necessario in seguito istituire una fondazione con personalità giuridica per continuare ad ospitare i 5 orfani). Il 24 maggio 2002 venne inaugurata la Fondazione Rosalia Feliziani, che porta il nome della mamma di Suor Marcella, da lei definita "madre esemplare" e la cui immagine, riprodotta su mattonelle di ceramica, è stata collocata sulla parete esterna dell'ufficio di Suor Marcella, in mezzo ai fiori che lei amava coltivare. Tutte le opere realizzate prima del 2002 sono state realizzate in collaborazione con altre istituzioni guatemalteche.

La Fondazione Rosalia Feliziani è la nostra controparte guatemalteca che ci consente di far funzionare al meglio il Centro Manos Amigas- che ospita i bambini con le loro madri- e assolve a

tutte le funzioni legali ed amministrative del centro; ha un referente legale per le pratiche giuridiche e una contabile che rendiconta mensilmente tutte le spese per la gestione e il mantenimento del centro: cibo, medicine, materiale scolastico, stipendi insegnanti dell'asilo, scuola elementare e media, stipendi dell'amministratrice del centro, della psicologa, dell'assistente sociale, del tecnico informatico, dell'operatore agricolo che lavora ed insegna a coltivare l'orto alle mamme addette all'agricoltura, lo stipendio dell'addetto alla custodia degli animali, dell'infermiera, del medico, della segretaria del centro, del personale addetto alla corrispondenza dei bambini con i padrini, le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria del Centro Manos Amigas.

Il bilancio annuale viene sottoposto alla valutazione della Presidente della Fondazione, Suor Marcella. I soci fondatori della Fondazione sono Suor Marcella, Suor Ivana e Suor Angela, Enrico Nocchi, Daniela Romani, Giuseppina Tosoni, Federica Cazzaniga.



LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ROSALÍA FELIZIANI PRESSO IL “CENTRO MANOS AMIGAS” PRIMA DELLA PANDEMIA COVID-19

Il Coronavirus (covid-19) è un gruppo di virus che causano malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie gravi come la polmonite, una malattia infettiva che si trasmette da persona a persona attraverso la saliva. Il virus Covid-19 in breve tempo è diventato una pandemia che ha colpito in modo significativo il mondo, generando una crisi sociale, economica e politica.

In Guatemala il 13 marzo 2020 è stato rilevato il primo caso di Covid 19, dando il via ai primi segnali di emergenza da parte del governo guatemalteco, favorendo la prevenzione e la protezione contro questo virus. Dal primo contagio, a causa delle condizioni generali delle famiglie e della popolazione guatemalteca, il Guatemala si è avviato ad una catastrofe umanitaria, con la perdita di migliaia di vite a causa della pandemia: una situazione aggravata da altri fattori come malnutrizione, povertà, disoccupazione.

Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro -ILO-, il Guatemala è un paese dove il 75% dei suoi abitanti generano il loro reddito economico attraverso il commercio informale (piccole rivendite per strada, botteghe, mercati...): la situazione economica del Paese dall'inizio della pandemia ha subito una crisi così devastante che ha indotto molte famiglie ad esporre la propria salute fisica e mentale per andare al lavoro e coprire così i propri bisogni primari. Molte aziende hanno chiuso i battenti a causa del col-

lasso economico, provocando l'aumento della disoccupazione e di conseguenza sono cresciuti i tassi di malnutrizione, fame, disperazione sociale, povertà estrema e migrazione.

Come sempre, la crisi ricade sulla popolazione più vulnerabile, gli abitanti delle zone rurali e i più poveri, che non hanno accesso alle opportunità di sviluppo. Il Guatemala investe una percentuale minima del proprio PIL nei campi della salute e dell'istruzione.

In tempi di pandemia Covid19, nonostante il governo guatemalteco abbia creato alcuni ospedali temporanei, questi si sono

donato completamente la scuola a causa della povertà delle famiglie di provenienza, che non dispongono delle risorse necessarie per coprire le spese delle lezioni in modalità virtuale.

La conseguenza della chiusura di scuole inferiori e superiori è stata il rallentamento nella formazione scolastica di bambini, adolescenti e giovani; allo stesso tempo la pandemia ha colpito la salute mentale della popolazione infantile e ha portato ad una maggiore insicurezza e al rischio per la vita di numerosi bambini e adolescenti vittime di violenze sessuali domestiche, violenze psicologiche, fisiche ed



rivelate delle soluzioni palliative che oltretutto non disponevano di condizioni adeguate per servire la popolazione.

Secondo i rapporti del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia -UNICEF- tra marzo 2020 e luglio 2021, più di 400.000-500.000 studenti hanno abban-

economiche.

La crisi sanitaria del COVID-19 ha inoltre avuto un grande impatto sulla salute mentale della popolazione: le conseguenze emotive e psicologiche hanno creato uno squilibrio sociale nelle famiglie, a causa dell'incertezza del lavoro e della salute

fisica: il rischio di contagio e di perdere la vita, il confinamento e l'allontanamento dalle proprie attività quotidiane ha portato a depressione, stress e ansia. Sfortunatamente, molte persone hanno perso la vita a causa della depressione e dello stress, causati dal drastico cambiamento della società. Secondo il rapporto della Classificazione Integrata della Sicurezza Alimentare -CIF- "da agosto a ot-

tobre 2020, circa 3,7 milioni di persone sono in crisi o emergenza alimentare". Con questi dati si evidenzia come già prima della pandemia le famiglie guatemalteche non riuscissero a coprire integralmente il proprio fabbisogno alimentare: questa situazione è peggiorata a causa della pandemia, perchè molte famiglie hanno perso il lavoro a causa della chiusura del Paese.

Effetti della crisi pandemica COVID-19 sulle famiglie guatemalteche

- Disoccupazione e malnutrizione
- Crollo sanitario della sanità pubblica
- Aumento della povertà
- Squilibrio mentale
- Sfruttamento minorile
- Violenza domestica e abusi sui minori
- Aumento della migrazione esterna e interna
- Diminuzione del reddito familiare e dell'occupazione
- Aumento del prezzo dei beni di base
- Aumento del debito pubblico

Azione della Fondazione Rosalía Feliziani di fronte alla pandemia COVID-19

La Fondazione Rosalía Feliziani, tramite il "Centro Manos Amigas", ha come obiettivo principale il miglioramento della vita delle famiglie accolte tramite sostegno emotivo, economico e sociale.

Dall'inizio della pandemia, la Fondazione ha portato avanti queste azioni:

- ha implementato e rafforzato le misure del protocollo sanitario per la sicurezza sanitaria delle famiglie.
- la convivenza tra gli accolti è stata limitata per evitare qualsiasi tipo di contagio
- l'uscita delle mamme e dei loro figli dal Centro è stata totalmente vietata per non contrarre il virus
- a tutte le madri e ai loro figli viene fornito il cibo necessario
- ha supportato tutte le madri lavoratrici che sono state assegnate ad un'area specifica, al fine di poter lavorare in sicurezza e continuare a guadagnare
- nel 2020 i bambini accolti hanno frequentato in gruppo l'aula della biblioteca per partecipare al programma educativo trasmesso in televisione a livello nazionale; nel 2021 sono iniziate le lezioni in presenza per i diversi gradi scolastici; nel 2022, l'istruzione primaria ha continuato a essere insegnata in presenza; i bambini che vivono

all'esterno del Centro hanno potuto frequentare a distanza tramite dispense preparate dagli insegnanti (non appena possibile hanno potuto riprendere le lezioni in presenza)

Effetti della crisi sanitaria COVID-19 sulla fondazione

- Nel settore sanitario, la Fondazione ha acquistato i medicinali e le forniture sanitarie necessarie per prendersi cura delle madri e dei bambini colpiti dalla pandemia o da altri problemi di salute.
- Per proteggere gli accolti, sono stati applicati elevati standard di misure di sicurezza che, se da una parte hanno salvato loro la vita prevenendo il contagio, hanno avuto ripercussioni sulla salute psicologica di madri e bambini: le madri in particolare hanno espresso la loro angoscia per gli effetti della pandemia sui loro parenti, presentando paura di perdere un membro della famiglia, ansia e tristezza

Beneficio delle misure di sicurezza sanitaria

- La Fondazione Rosalía Feliziani ha assicurato il benessere delle famiglie beneficiarie, assicurando cibo, salute, istruzione, alloggio e la possibilità per le madri di lavorare; le donne che studiano hanno potuto continuare a farlo da remoto, potendo trascorrere più tempo con i loro bambini
- Le mamme hanno avuto la possibilità di vivere liberamente con i propri figli
- Libera circolazione delle famiglie nella Fondazione Rosalía Feliziani, senza esporsi al contagio esterno.
- Attenzione a bambini, adolescenti e giovani nel processo di educazione, assicurando il benessere di ciascuno.

Lydia Aju
(Assistente sociale autorizzata)

Laura Batz
(psicologa)

Evilia Arriola
(amministratrice)

CRISI MIGRATORIA O COSTANTE REALTÀ?

Quando si parla di migrazione, pensiamo subito alle rotte migratorie che coinvolgono l'Italia, ma il fenomeno migratorio non riguarda solo il bacino del Mediterraneo: da quando l'umanità è sorta sulla Terra, i gruppi di uomini e donne si sono spostati. Trovare nuove terre da coltivare, scappare dal-

le guerre, o semplicemente esplorare l'ignoto ha sempre caratterizzato l'Uomo.

Lontano da noi, in America Centrale, c'è una rotta migratoria percorsa da secoli, e passa proprio dal Guatemala: saperne di più ci aiuta a capire meglio il Paese dove la nostra associazione lavora da anni.

Il Guatemala è il principale punto di arrivo e di partenza per la migrazione centroamericana verso il Nord America. Il suo ampio confine con il Messico segna la divisione tra le rotte seguite dai migranti provenienti dai paesi del Centro America del Nord (NCA), che includono El Salvador, Honduras e Nicaragua, e quelli provenienti dal sud e sud-est del Messico che cercano di raggiungere gli Stati Uniti. Questo paese ha una lunga storia di migrazione interna di lavoratori temporanei, che spesso arrivano fino agli stati meridionali del Messico dove sono impiegati nel lavoro agricolo e, dall'inizio del 21° secolo, anche nell'edilizia e nel settore dei servizi. Tuttavia, l'emigrazione negli Stati Uniti è attualmente il fenomeno più importante; infatti, **i guatemaltechi costituiscono la seconda comunità centroamericana all'estero** e si trovano in condizioni altamente vulnerabili negli Stati Uniti. Dal primo decennio di questo secolo, il Guatemala è anche territorio di transito per i



migranti che fanno parte di flussi misti extraregionali. Lo sfollamento interno sta colpendo anche il Paese a causa dell'instabilità politica e dell'insicurezza pubblica, a causa della delinquenza e della criminalità organizzata. Oltre allo sfollamento forzato, è abbastanza diffusa anche la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo, promossa soprattutto da organizzazioni criminali che reclutano giovani per commettere reati. (...)

Informazioni di base

Il Guatemala è il secondo Paese dell'America Centrale, con un territorio di 108.889 kmq, ricco di risorse ambientali e naturali che contrasta con gli alti livelli di povertà e disuguaglianza sociale presenti nel Paese. Il suo territorio confina con il Messico a nord, il Belize e il Golfo dell'Honduras a est, l'Honduras e El Salvador a sud-est e l'Oceano Pacifico a sud. Secondo le stime del Centro per la popolazione del 2018, è il paese più popoloso della regione con 14.901.286 abitanti. Il Guatemala è etnicamente molto diversificato e la sua popolazione è compo-

sta da ladini o bianchi, meticci, Maya, Xincas e Garifunas. La maggior parte di loro risiede nelle città (54%), mentre i restanti abitanti vivono in zone rurali. La sua storia è stata divisa tra il regime politico democratico e altri periodi dominati da conflitti armati e governati dall'élite militare. **L'ultimo governo militare terminò nel 1986, quando furono finalmente insediati altri partiti politici, e da allora la situazione del Paese è rimasta relativamente stabile fino ad oggi.**

Un lungo conflitto armato iniziò negli anni '60 e si concluse con gli accordi di pace del 1996 tra il governo e i guerriglieri dell'Unità Rivoluzionaria Nazionale del Guatemala (URNG). (...)

Oltre alla sua numerosa popolazione e a un PIL di 77,6 miliardi di dollari nel 2020, secondo la Banca mondiale, **il Guatemala è la più grande economia dell'America centrale.** Tuttavia, negli ultimi tre decenni -corrispondenti al suo periodo di pace- il paese ha avuto una crescita più lenta rispetto a paesi con caratteristiche simili. (...)



Il Guatemala è uno dei paesi con la più alta arretratezza sociale in America Latina e nei Caraibi. Nel 2018 circa 3 milioni di guatemaltechi facevano parte della popolazione povera e il 70% delle persone economicamente attive si è rivolto al settore informale dell'economia. **Per la sua posizione geografica, il Guatemala è uno dei principali corridoi migratori a nord.**

Diverse persone si muovono attraverso il suo territorio e fanno parte di flussi misti di migranti e sfollati, molti dei quali possono essere considerati richiedenti status di rifugiato.

È difficile quantificare l'universo delle persone in mobilità nel Nord Centro America: sicuramente esse hanno in comune il fatto di condividere il Guatemala come territorio di origine, transito, ritorno o destinazione, e questo movimento ha trasformato il Paese e il suo confine con il Messico in uno dei luoghi

(...) Dagli anni '90, l'emigrazione ha superato l'immigrazione in Guatemala. Tuttavia, dalla metà degli anni 2010, l'immigrazione è stata gonfiata anche dal transito di flussi misti diretti al Messico e agli Stati Uniti.

Questa migrazione temporanea dipende dal tempo necessario a questi trasmigranti per attraversare il confine con il Messico, che a volte può richiedere giorni, settimane o mesi. Il numero degli immigrati permanenti è piuttosto basso rispetto non solo al numero dei trasmigranti, ma anche alla popolazione totale del Paese, che rappresenta solo lo 0,46%. (...) Attualmente ci sono 1.205.644 guatemaltechi che vivono all'estero, l'80% dei quali negli Stati Uniti. L'emigrazione ha un impatto particolare sulla popolazione giovane, con maggiore frequenza nella fascia tra i 15 ei 19 anni, sulle donne, la cui crescita è stata notevole negli ultimi tre decenni, e sulle persone di origine Maya, dal momento che il 56% del totale delle famiglie che riferiscono di aver ricevuto rimesse da un membro della famiglia migrante sono indigeni. (...) I Guatemaltechi, che danno questo importante contributo economico come la



maggior parte dei centroamericani, nonostante il loro grande coinvolgimento nel mercato del lavoro statunitense, sono per lo più occupati in lavori poco qualificati e sottopagati, sperimentano alti livelli di povertà, mancanza di accesso alla salute e alla sicurezza sociale, hanno bassi livelli di istruzione, scarsa padronanza della lingua inglese e spesso in una condizione di immigrazione irregolare. Secondo un rapporto del CRS del 2020, al 31 maggio 23.683 guatemaltechi erano stati deportati per via aerea dagli Stati Uniti, mentre altri 15.822 erano stati respinti via terra dal



Messico. (...) **Sulla base dei dati del 2015, i migranti forzati, sia interni che internazionali, sono riapparsi in Guatemala e molti di loro erano richiedenti asilo che, come altri rifugiati provenienti dai paesi del Nord Centro America, sfuggivano principalmente alle persecuzioni delle organizzazioni criminali o ad altre cause di sfollamento.** Nonostante queste stime, non ci sono dati noti o prove ufficiali che attestino l'esistenza di sfollamenti forzati di persone. Tuttavia, ci sono tre fattori che hanno contribuito all'aumento dei casi di sfollamento: in primo luogo, il dispiegamento di grandi piantagioni minerarie, idroelettriche,

agroalimentari e progetti di allevamento di bestiame; in secondo luogo, bande e gruppi legati ad organizzazioni criminali; in terzo luogo, le minacce ambientali. Tra le vittime di questi sfollamenti ci sono contadini, indigeni e afrodiscendenti, attivisti ambientali e difensori dei diritti umani, bambini e adolescenti vittime di molestie e reclutamento forzato da parte di organizzazioni criminali. (...) **Le donne sono diventate uno dei gruppi più vulnerabili e, quindi, potenziali vittime degli sfollamenti a causa dell'aumento degli omicidi, non solo causati dalla comune attività criminale, ma soprattutto perché sono tra i principali bersagli della criminalità organizzata.** Lungi dal diminuire, il numero di omicidi femminili è cresciuto durante la pandemia, come è stato documentato nel 2021 dalle organizzazioni che monitorano la questione. (...)

L'universo delle organizzazioni civili che si occupano di migrazione, rifugiati e tratta di esseri umani è ampio e spazia da istanze che offrono assistenza umanitaria a migranti guatemaltechi, persone in transito, richiedenti rifugiati e vittime della tratta di esseri umani, ad altri gruppi che hanno un impatto sul processo decisionale statale in Guatemala, così come negli altri paesi del corridoio migratorio. Ci sono anche centri di ricerca e agenzie che difendono i diritti dei migranti.

Marzo 2022

Articolo tratto dal Report Guatemala 2022, stilato da Sezione Migranti e Rifugiati, istituita da Papa Francesco

MANI AMICHE È ISCRITTA AL RUNTS

Il 2 Giugno 2022, durante l'Assemblea Straordinaria dei Soci, sono state approvate delle piccole modifiche formali al nostro statuto, permettendo alla nostra associazione di poter trasmigrare a pieno diritto nel **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**: il **registro telematico** istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione del Codice del Terzo Settore per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti. L'iscrizione al RUNTS consente di acquisire la qualifica più generale di Ente del Terzo Settore e, nel nostro caso, quella specifica di Organizzazione di Volontariato (ODV); di beneficiare di agevolazioni, anche di natura fiscale, di accedere al 5 per mille e per specifiche tipologie di ETS a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni; nei casi previsti (come il nostro) di acquisire la personalità giuridica. Il RUNTS è pubblico, consultabile da tutti gli interessati e dalle Pubbliche Amministrazioni.

Con questo ultimo atto, si conclude la fase di adeguamento dell'Associazione Mani Amiche alle richieste di legge derivanti dall'approvazione della Riforma del Terzo Settore del 2017: una serie di passaggi formali ma essenziali per la buona condotta della nostra vita associativa.

TRAGICO ATTACCO NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Le notizie che vi riportiamo dal Congo non sono mai buone. Ma questa volta, sono purtroppo più tragiche, proprio per l'operato della nostra associazione e per i collaboratori congolese che da anni ci aiutano nel difficile sostegno alle popolazioni dei territori del Nord Kivu.

Venerdì 21 ottobre sulle maggiori agenzie di stampa internazionale è uscita la notizia dell'assalto avvenuto tra il 19 e il 20 ottobre al villaggio di Maboya, proprio del Nord Kivu, dove un gruppo di origine ugandese che negli ultimi anni ha aderito allo Stato Islamico assumendo la denominazione di ISCAP ha causato la distruzione del Centre Sanitaire de Référence e la morte di almeno 7 persone, tra cui una suora medico, Suor Marie-Sylvie Kavuke Vakatsuraki, della Congregazione delle Petites Soeurs del la Présentation de Notre Dame au Temple di Butembo.

La Congregazione delle Petites Soeurs da anni gestisce gli orfanotrofi che sosteniamo a distanza e il centro sanitario nel 2006 era stato rifornito con materiali provenienti dagli ospedali dismessi della nostra zona. Suor Marcella, assieme a Daniela Romani e al dott. Filippo Ponzetti, ha visitato la zona e quell'ospedale: in quell'occasione ha avuto la possibilità di incontrare Mons. Melchisedec Sikuli Paluku, Vescovo di Butembo-Beni, che ha commentato "Le parole ci mancano, tanto è l'orrore che ha più che varcato la soglia della sopportazione". Oltre alla struttura sanitaria cattolica gli assalitori hanno distrutto l'ospedale di una comunità protestante che si trova a un chilometro e mezzo dalla clinica di Maboya.

Il nostro referente, Don Jean Pierre, ci ha comunicato la triste notizia con questo messaggio via whatsapp: "Suora, buona sera. Una notizia non buona. Giovedì scorso è stato incendiato il centro





di salute di Maboya. Quello tra Butembo e Béni. L'avete con Daniela e dr Filippo visitato più di una volta. Ha ricevuto per 2 volte materiali da Mani Amiche. Due persone sono morte in questo incendio dai Ribelli ADF. La direttrice è morta, la dottoressa suor Silvia. È stata sepolta oggi con grande dolore. Prega per Lei e la sua famiglia biologica e religiosa”



del Nord Kivu: grazie all'impegno e alla solidarietà dei Parrocchiani e dell'Associazione Amici di Betlemme, sono state costruite diverse strutture come acquedotto, scuola, l'ospedale e centri di aggregazione. Ora tutto questo è in pericolo, ed è più necessario che mai impegnarsi per ricostruire e aiutare le popolazioni vittime di questi terribili attacchi.



Anche la comunità di Chiusi, durante la S. Messa di sabato 22 ottobre, si è stretta attorno alla Parrocchia Notre Dame de la Paix di Maboya, dove sono avvenuti i funerali della suora uccisa: la Parrocchia della Madonna della Pace è infatti da oltre 20 anni gemellata con l'omonima congolese, e ha ricordato nell'occasione anche l'uccisione di Don Romano, il parroco ucciso 20 anni fa proprio in un assalto nelle strade



GRAZIE!

Ringraziamo tutti coloro che durante questo anno ci hanno fatto sentire la loro vicinanza e il loro sostegno con donazioni liberali spontanee.

Ricordiamo a tutti che è possibile effettuare donazioni alla nostra associazione in qualunque momento, e in particolare in occasione di:

- **feste e ricorrenze:** battesimi, comunioni e cresime, compleanni e anniversari

- **lutti:** in ricordo del defunto e per onorare la sua memoria (i fiori della solidarietà non appassiscono)

- **lascito testamentario:** è possibile donare una percentuale del proprio lascito indicando la nostra associazione nel testamento

- **dichiarazione dei redditi:** tramite il 5 per mille, indicando il nostro codice fiscale.

Ogni giorno è il giorno giusto per aiutare i più bisognosi!

LOTTERIA DI BENEFICENZA 2022

a favore del Centro Nutrizionale
"Pietro Bonilli" nella
Repubblica Democratica del Congo
e del Centro Manos Amigas
in Guatemala

Estrazione finale:
Sabato 7 gennaio 2023
ore 16.30

presso la sede operativa
dell'Associazione Mani Amiche
in Sarteano, Via Campo dei Fiori 18.

Presso tali locali saranno esposti
i premi a partire dal 1.11.2022
fino all'estrazione finale.

Numero di biglietti stampati: 5.000
Costo di un biglietto **2,50 €**

1° PREMIO:

Bicicletta unisex con cambio

2° PREMIO:

Buono spesa del valore di 100 euro

3° PREMIO:

Friggitrice ad aria 5lt

4° PREMIO:

5 lt olio extravergine di oliva

5° PREMIO:

Parure di lenzuola

I premi saranno consegnati durante l'estrazione se i vincitori sono presenti, altrimenti saranno consegnati nei giorni seguenti (improrogabilmente fino a sei mesi dalla data dell'estrazione), sempre presso la sede operativa dell'Associazione, dietro presentazione del biglietto acquistato.

CHIAMA IL NUMERO
0578.265083
PER OFFRIRE
LA TUA
DISPONIBILITA'

SCOPRI QUANTE
SODDISFAZIONI
PUÒ DARTI IL
VOLONTARIATO

cerchiamo volontari
per la selezione
di vestiti
per persone
in difficoltà

ASSOCIAZIONE
MANI AMICHE ODV

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Part. IVA 00732770524

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16

53047 SARTEANO (SIENA)

TEL. 0578 265083 - 0578 265454

TEL. 0578 321120 - FAX 0578 891049

e-mail: info@maniamiche.net

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20

53047 SARTEANO (SIENA)

Via Monte Peglia, 8

Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)

www.maniamiche.net - www.maniamiche.org



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale n. 10897536** intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena) **IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536**
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche **IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373**
- Conto intestato a: Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo S.C.
BANCA TEMA: **IT 15 D 08851 72030 0000 0000 8398**
- **C/C** presso Banca Intesa San Paolo intestato a Associazione Mani Amiche
IBAN IT 45 C 03069 096061 0000 0136057